

CPIA – AREZZO



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-2019

Tenuto conto della L. 107/15, il PTOF è stato elaborato dal Collegio dei docenti in base all'indirizzo emanato dal DS (Circ. n. 45 del 28-09-15, integrata dalla Circ. n. 165 del 28-12-15), (approvazione finale del Collegio in data 14.01.2016), è stato condiviso dal Commissario in data 14.01.2016, è stato inviato all'USR in data 20.01.2016, è stato pubblicato nel portale unico dell'Istituto in data 20.01.2016

INDICE

PREMESSA

PARTE PRIMA

- 1. IL TERRITORIO E LE SEDI DELLE VALLATE**
- 2. FINALITÀ**
- 3. OBIETTIVI**
- 4. OFFERTA FORMATIVA**
- 5. PROGETTI**
- 6. ATTIVITÀ INTEGRATIVE**
- 7. METODOLOGIA E DIDATTICA**
- 8. VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE**
- 9. PIANO DI MIGLIORAMENTO**
- 10. PATTO FORMATIVO**
- 11. RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO**
- 12. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

PARTE SECONDA

- 1. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE**
- 2. ORGANIGRAMMA**
- 3. FORMAZIONE**

PREMESSA

La globalizzazione è un fenomeno sovranazionale, ma ha provocato una serie di concreti effetti che registriamo quotidianamente nelle nostre città, nei nostri paesi e nelle nostre campagne. Milioni di esseri umani - costretti dalla crisi economica internazionale e dai focolai di guerra accesi al nord come al sud, ad est come ad ovest del mondo - affrontano i rischi di fughe e viaggi avventurosi, via mare e via terra, si affidano a mezzi di fortuna gestiti spesso da malviventi, raggiungono i paesi dell'Europa, tra cui l'Italia. Portatori di culture altre, ci interrogano sulle strade dell'integrazione, a partire dall'apprendimento della lingua che noi parliamo. L'accoglienza non può limitarsi all'ospitalità, al supporto alimentare e finanziario. Gli immigrati chiedono senz'altro diritti di cittadinanza, ma prima di tutto desiderano conoscere e praticare la lingua italiana, essendo la capacità di comunicare un veicolo per superare la condizione conflittuale d'inizio e approdare all'uguaglianza dei diritti e delle opportunità. Il CPIA può rispondere - con i suoi docenti, i suoi percorsi di studio e la sua accoglienza - alla domanda implicita ed esplicita che sale dai giovani e dagli adulti che cercano una risposta e una collocazione nel nostro mondo.

Un fenomeno altrettanto preoccupante sta emergendo nella nostra società e nelle nostre scuole, soprattutto in questo caso nel biennio delle superiori. Molti giovani non concludono gli anni dello studio obbligatorio, né lavorano. Non sono registrati neppure come disoccupati. L'Italia, ma anche la nostra provincia, registra tassi di abbandono molto preoccupanti. Nel territorio nazionale uno studente su tre abbandona la scuola media superiore e non raggiunge l'esame di stato. In Toscana il 28,4 per cento dei ragazzi si perde per strada. Anche ad Arezzo i dati non sono consolanti. Il CPIA è una struttura che può rispondere al problema che preoccupa la scuola italiana e quella aretina. Sono tanti i ragazzi che segnalano gravi episodi di disagio personale e sociale. Se la scuola "del mattino" non riesce a formulare una risposta convincente, il CPIA può mettere a disposizione degli istituti superiori le sue competenze, le sue strutture, le sue professionalità, sfidando la consapevolezza della difficoltà di insegnare "a chi non vuole imparare".

1. IL TERRITORIO E LE SEDI DELLE VALLATE

Il territorio aretino è articolato in quattro vallate che fanno capo alla città di Arezzo, situata nell'interconnessione, epicentro delle attività culturali, commerciali, industriali dell'intera provincia. Pur nell'autonomia delle vallate, ognuna delle quali ha caratteri storici, culturali, geografici specifici, la città capoluogo offre tali servizi e collegamenti, anche nelle comunicazioni, con il resto del territorio regionale e nazionale da consentire al polo urbano centrale un ruolo di coordinamento e di supporto all'intera area provinciale.

Il CPIA (CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI) di Arezzo è un'istituzione scolastica che ha il compito di realizzare un'articolata offerta formativa a livello provinciale, destinata

- a. ad adulti e giovani che non siano in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione, ovvero non abbiano assolto all'obbligo scolastico;
- b. a persone che abbiano necessità di apprendere la lingua italiana e i principi base che regolano la vita e l'organizzazione della società del nostro Paese.

Il CPIA di Arezzo è articolato in una rete territoriale di servizi, dispone di un organico autonomo, è in contatto costante con gli enti locali e le associazioni sociali e civili che operano nel territorio.

La SEDE AMMINISTRATIVA opera in Arezzo, in Piazza del Popolo, n. 6 – Tel . 0575/1739609 – indirizzo e-mail armm06700c@istruzione.it
Sono SEDI ASSOCIATE gli ex CTP della provincia aretina:

1. AREZZO, Piazza del Popolo, n. 6 - 52100 Arezzo
2. ANGHIARI, Piazza del Popolo, n. 1 - 52031 Anghiari
3. BIBBIENA, Piazza Matteotti, n. 1 - 52011 Bibbiena
4. FOIANO, Piazza L. Nencetti, n. 3 - 52025 Foiano
5. MONTEVARCHI, Piazza C. Battisti, n. 1 - 52025 Montevarchi

A partire dall'anno scolastico 2016/2017, si prevede di individuare nuove sedi per i punti di erogazione del servizio di Anghiari e Foiano, possibilmente nei Comuni di Sansepolcro e Camucia, che sono più facilmente raggiungibili dai diversi centri delle vallate di riferimento.

Il CPIA di Arezzo stipula ACCORDI DI RETE con le scuole secondarie di secondo grado che nel territorio aretino offrono corsi serali; opera presso la Casa Circondariale "San Benedetto" di Arezzo; collabora con tutte le istituzioni scolastiche, con gli enti di formazione, gli enti locali, i servizi sociali, la Prefettura, le associazioni professionali, le associazioni del volontariato, le realtà produttive dell'intero territorio aretino.

Possono iscriversi al CPIA i giovani che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età. Possono iscriversi italiani e stranieri. In presenza di particolari e motivate esigenze, possono iscriversi anche giovani che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età.

Il CPIA è in grado di erogare

- a. Percorsi di educazione civica e di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana finalizzati al conseguimento del titolo attestante la conoscenza della lingua dal livello A1 al livello C2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.
- b. Percorsi di primo livello articolati in due periodi didattici, di cui: il primo finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media); percorsi di secondo livello (in alternativa al fenomeno dell'abbandono) finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali e come "passerella" per l'inserimento nel terzo anno dell'Istituto Tecnico Economico serale, al terzo anno del Liceo Artistico, dell'ITIS e degli istituti professionali serali.
- c. Corsi modulari per l'apprendimento delle lingue straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo) e l'accesso all'uso consapevole degli strumenti informatici e digitali.

2. FINALITÀ

Il CPIA è un'istituzione educativa che opera sul terreno dell'integrazione sociale e culturale. Consapevole della pluralità di culture che si registrano nelle nostre città e nei nostri paesi, il CPIA opera allo scopo di promuovere una concreta integrazione, nel rispetto delle diversità, attraverso l'insegnamento apprendimento delle lingue, la conoscenza delle fondamenta non solo della nostra storia e della nostra comunità, l'interazione con l'apporto delle civiltà e delle storie altrui, la promozione di spazi interculturali e interlinguistici.

La strategia adottata dall'Istituzione mira alla promozione culturale degli iscritti, all'interazione tra le culture e le lingue, al confronto dei patrimoni di civiltà di cui ognuno è portatore. Con la consapevolezza che solo basando l'azione quotidiana sul rispetto di tutti e di ognuno è possibile costruire un terreno di scambio, favorire opportunità di cooperazione, facilitare l'apprendimento, promuovere concretamente l'inserimento del singolo innanzitutto nella comunità scolastica e quindi nelle più ampie comunità nazionale e internazionale.

Elevare - quindi - il livello di consapevolezza di ognuno, ampliare e arricchire gli spazi del conoscere, promuovere le relazioni interculturali, rafforzare la fiducia e la stima di se stessi, facilitare i percorsi di riflessione individuale e di gruppo, potenziare gli strumenti della ricerca e le domande del sapere, accompagnare criticamente l'acquisizione delle competenze di cittadinanza europea e internazionale costituiscono tanti momenti di una strategia generale che mira alla formazione e alla crescita del cittadino e dell'uomo del ventunesimo secolo.

3. OBIETTIVI

Nel rispetto delle Linee guida nazionali per l'istruzione degli adulti l'offerta formativa del CPIA di Arezzo intende garantire il conseguimento degli obiettivi fondamentali.

Innanzitutto l'acquisizione delle conoscenze linguistiche (capire, parlare, leggere, scrivere), con la capacità di usare la lingua italiana anche per poter esercitare le competenze chiave di cittadinanza.

Lo sviluppo dell'integrazione sociale con il territorio viene promosso da un lato con la conoscenza dell'universo umano, civile ed economico che opera nel territorio, dall'altro

attraverso il confronto con le persone, a cominciare dai docenti e da tutti gli operatori che agiscono nell'Istituzione scolastica e fuori.

A fine percorso il giovane e l'adulto sono in grado di confrontarsi con la realtà civile e sociale che opera intorno, di scambiare opinioni e riflessioni, di sviluppare relazioni con la comunità locale.

L'apprendimento linguistico e culturale diventa la via maestra per penetrare sul terreno dei rapporti umani e sociali.

Conseguire il successo formativo individuale, in tale contesto, significa acquisire gli strumenti linguistici e cognitivi, le competenze di base per muoversi come cittadino tra i cittadini, saper usare le nuove tecnologie ed essere consapevole della ricchezza e insieme dei rischi dell'uso inconsapevole del digitale e della rete.

4. OFFERTA FORMATIVA

Il CPIA si impegna nell'erogazione organica della seguente offerta formativa.

1. Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

Corsi organizzati in gruppi secondo il livello di competenza linguistica, a partire dal livello A0 (analfabeti strumentali), fino al livello C2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue. I corsi sono modulari e terminano con un esame volto a verificare e attestare il livello di competenza con il rilascio di certificazione.

2. Primo livello – primo periodo

Corsi della durata di un anno scolastico, finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media). Le lezioni sono tenute in orario pomeridiano-serale, secondo le esigenze degli iscritti.

3. Primo livello – secondo periodo

Percorsi di secondo livello finalizzati al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali e come "passerella" per l'inserimento nel terzo anno dei Licei, Istituti Tecnici e Professionali serali.

4. Recupero per giovani a rischio dispersione

Acquisizione dei dati relativi alla dispersione scolastica presso gli enti preposti (Centri per l'impiego, Centri per l'integrazione), al fine di programmare gli interventi in maniera più incisiva.

5. Corsi modulari per l'apprendimento delle lingue straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo)

Corsi modulari rivolti a italiani e stranieri, attivati in base alle richieste, a spese dei partecipanti.

6. Educazione all'uso consapevole degli strumenti informatici e digitali

Corsi modulari rivolti a italiani e stranieri, attivati in base alle richieste, a spese dei partecipanti.

7. La scuola in carcere

Progetto di istituzione di un corso all'interno della Casa Circondariale "San Benedetto" di Arezzo, finalizzato all'accesso al triennio del corso per il diploma tecnico commerciale.

8. Ampliamento dell'offerta formativa

Attivazione di ulteriori bienni serali in accordo con gli Istituti Scolastici della provincia.

9. Sessioni di formazione civica in accordo con la Prefettura di Arezzo

(D.P.R. 14 settembre 2011, n.179)

10. Test di Lingua italiana in accordo con la Prefettura di Arezzo

(D. M. 4 giugno 2010)

11. Sessioni di Esami CILS in convenzione con L'università per Stranieri di Siena

Esami per la certificazione della competenza in lingua italiana, somministrati presso il CPIA, in base alle richieste. Se sollecitato da un congruo numero di iscritti, il CPIA può attivare corsi finalizzati al superamento dell'esame CILS, a carico dei corsisti.

5. PROGETTI

Una volta verificate le condizioni necessarie, è possibile attivare i seguenti progetti, anche in collaborazione con altri enti ed associazioni della provincia:

1. Una lingua per tutti? L'Inglese e le altre lingue
2. L'Europa, la Costituzione della Repubblica italiana e le altre Costituzioni
3. I conflitti e il mondo di oggi (Rondine Cittadella della Pace)
4. Cineforum
5. Arezzo, la Toscana e le culture della contemporaneità
6. Prima guerra mondiale (Rondine Cittadella della Pace)
7. La dispersione scolastica e i minori che non sono impegnati in corsi scolastici

8. Educazione stradale (Polizia stradale e municipale)
9. Educazione ambientale
10. Pari opportunità e stereotipi pubblicitari (Informazione e Comune di Arezzo)
11. Educazione alla salute e accesso ai servizi sanitari (ex Asl 8)
12. Corsi di formazione per docenti e operatori del CPIA finalizzati al miglioramento del servizio.
13. Progetto F.A.M.I. (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione), relativamente alle azioni riguardanti la formazione linguistica.
14. PON 2014/2020 – Programma Operativo Nazionale per la Scuola – Competenze e Ambienti di Apprendimento per la realizzazione di reti LAN/WLAN e degli ambienti digitali

6. ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Ad integrazione delle attività curricolari in classe il Collegio dei docenti prevede

- a. Incontri con le associazioni (Oxfam, Associazione Cultura del Bangladesh)
- b. Visita dei monumenti del centro storico della Città di Arezzo e della provincia.
- c. Incontri con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale
- d. Uscite/Viaggi di istruzione
- e. Partecipazione ad eventi culturali quali concerti, spettacoli, presentazioni, mostre.
- f. Visite alle biblioteche e sale di lettura di Arezzo e provincia.
- g. Partecipazione alla Giornata Mondiale della Lingua Madre.
- h. Realizzazione di eventi all'interno della/e sede/i del CPIA.

7. METODOLOGIA E DIDATTICA

L'insegnamento in realtà didattiche come quelle organizzate dal CPIA deve necessariamente tenere presenti i principi dell'andragogia, un modello dell'apprendimento ed educazione degli adulti incentrato sulla comprensione della diversità di bisogni e interessi di apprendimento degli adulti rispetto ai bambini.

Poiché l'uomo si modifica in modo permanente è soggetto di educazione per l'intero ciclo della vita, inoltre le esigenze del mondo del lavoro e delle professioni richiedono un costante riallineamento delle conoscenze.

Il concetto di “alfabetizzazione” è stato superato in favore di quello di “educazione permanente”, per il quale, oltre alla scuola, devono portare il loro contributo anche il mondo del lavoro, le forze imprenditoriali, i mass-media, le istituzioni e le comunità locali.

Nell'educazione dell'adulto ha un ruolo essenziale l'esperienza, sia come attività di apprendimento sia come pregresso, talvolta negativo che costituisce una barriera di pregiudizi e abiti mentali che fa resistenza all'apprendimento stesso. Qualsiasi gruppo di adulti sarà più eterogeneo - in termini di vissuto, stile di apprendimento, motivazione, bisogni, interessi e obiettivi - di quanto non accada in un gruppo di giovani. Di qui la maggiore enfasi posta nella formazione degli adulti sulle tecniche esperienziali, come discussioni di gruppo, esercizi di simulazione, didattica laboratoriale, - rispetto alle tecniche trasmissive.

Nel modello andragogico è centrale il richiamo alla responsabilità del discente e alla condivisione del progetto (patto formativo).

A tal fine, nel programmare e realizzare i percorsi didattici, gli insegnanti si impegnano soprattutto nell'assicurare un clima favorevole all'apprendimento, considerando il particolare stato emotivo e affettivo di adolescenti e adulti, coinvolgendo attivamente gli apprendenti nella costruzione dei saperi, a cominciare dalla determinazione degli obiettivi, in una dimensione meta-cognitiva.

Il ricorso all'uso delle tecnologie digitali integra la didattica d'aula, l'arricchisce, la completa. Le tecnologie digitali sono non soltanto strumento didattico, ma anche oggetto di studio e riflessione critica.

8. VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE

La valutazione in ambiente CPIA è particolarmente delicata.

Lo scopo è capire come si sono svolti i processi di apprendimento, quali risultati sono stati conseguiti, quali azioni di rinforzo, di consolidamento, di potenziamento sono necessari. Di ciò deve essere reso partecipe e consapevole anche il discente, affinché sia in grado di apprezzare e autodeterminare il proprio percorso di apprendimento per tutto l'arco della vita.

Il processo di valutazione e di autovalutazione è rivolto anche al lavoro didattico messo in atto: si verificano gli esiti degli apprendimenti programmati, si riflette sull'efficacia dell'interazione didattica e sui limiti dell'azione docente.

Allo stato attuale non è prevista la somministrazione delle “prove INVALSI” nei CPIA.

Si resta in attesa di specifiche indicazioni ministeriali riguardo al Rapporto di Auto Valutazione e si predispose il Piano di Miglioramento per il triennio di riferimento 2016/2019.

9.PIANO DI MIGLIORAMENTO

A partire dall'a.s. 2015/16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento. Il Piano di Miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di problem solving e di pianificazione da mettere in atto sulla base di priorità e traguardi individuati dal nucleo interno di autovalutazione. Gli interventi di miglioramento si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola. Gli attori di tale processo sono il Dirigente Scolastico, responsabile della gestione del processo di miglioramento e il nucleo interno di valutazione che fa da supporto. La comunità scolastica è coinvolta pienamente nel processo di miglioramento.

La redazione dettagliata del Piano di Miglioramento è stata inserita nel portale dell'INDIRE nella sezione appositamente predisposta per l'inserimento di tali dati da parte di tutte le scuole.

Di seguito si riporta la copia fedele di tutti i dati inseriti.

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica ARMM06700C

CPIA 1 AREZZO

Sommario

1. Obiettivi di processo
 - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
 - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo
3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato
 - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
 - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
 - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
 - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
 - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
 - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
 - 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

POICHE' NELL'A.S. 2014-15 I CPIA NON DOVEVANO COMPILARE IL RAV QUESTO PIANO DI MIGLIORAMENTO SARA' PRESO A RIFERIMENTO PER L'IMPOSTAZIONE DEL FUTURO RAV

Traguardi

INDIVIDUARE GLI OBIETTIVI PRIORITARI DEL FUTURO RAV

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 ANALISI COMPETENZE IN ENTRATA E PROGETTAZIONE INTERVENTI MIRATI CON SUDDIVISIONE GRUPPI CLASSE PER LIVELLI DI COMPETENZE
- 2 ANALISI DELLA RISORSE OFFERTE DAL TERRITORIO, DEL POTENZIALE DIDATTICO E STRUMENTALE DI PARTENZA
- 3 AULE DIDATTICHE, AULE LIM, LABORATORI
- 4 COLLABORAZIONI CON ENTI E ACCORDI DI RETE
- 5 CONTATTI CON FORZE DELL'ORDINE, PREFETTURA, CENTRO IMPIEGO, CENTRI PER L'INTEGRAZIONE E DI PRIMA ACCOGLIENZA, ASSOCIAZIONI, FAMIGLIE, CASE-FAMIGLIE E I TUTORI LEGALI
- 6 CONTINUITA' CON ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI OGNI ORDINE E GRADO E AGENZIE FORMATIVE PER L'ORIENTAMENTO AL PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI E ALL'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO
- 7 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO
- 8 RIMODULAZIONE DEGLI ORARI SCOLASTICI E DI APERTURA DELLE SEGRETERIE
- 9 RIORGANIZZAZIONE DEI PUNTI DI EROGAZIONE IN LUOGHI DI FACILE ACCESSO

Priorità 2

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
--------------------------------	------------------------	--------------------	--

–	ANALISI COMPETENZE IN ENTRATA E PROGETTAZIONE INTERVENTI MIRATI CON SUDDIVISIONE GRUPPI CLASSE PER LIVELLI DI COMPETENZE	3	4	12
–	ANALISI DELLA RISORSE OFFERTE DAL TERRITORIO, DEL POTENZIALE DIDATTICO E STRUMENTALE DI PARTENZA	3	4	12
–	AULE DIDATTICHE, AULE LIM, LABORATORI	3	4	12
–	COLLABORAZIONI CON ENTI E ACCORDI DI RETE	3	3	9
–	CONTATTI CON FORZE DELL'ORDINE, PREFETTURA, CENTRO IMPIEGO, CENTRI PER L'INTEGRAZIONE E DI PRIMA ACCOGLIENZA, ASSOCIAZIONI, FAMIGLIE, CASE- FAMIGLIE E I TUTORI LEGALI	3	5	15
–	CONTINUITA' CON ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI OGNI ORDINE E GRADO E AGENZIE FORMATIVE PER L'ORIENTAMENTO AL PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI E ALL'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO	3	4	12
–	FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO	2	4	8
–	RIMODULAZIONE DEGLI ORARI SCOLASTICI E DI	3	3	9

	APERTURA DELLE SEGRETERIE		
–	RIORGANIZZAZIONE 2 DEI PUNTI DI EROGAZIONE IN LUOGHI DI FACILE ACCESSO	5	10

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione
ANALISI COMPETENZE IN ENTRATA E PROGETTAZIONE INTERVENTI MIRATI CON
SUDDIVISIONE GRUPPI CLASSE PER LIVELLI DI COMPETENZE

Risultati attesi
EFFICACIA DEL PERCORSO FORMATIVO INDIVIDUALE

Indicatori di monitoraggio
SUCCESSO SCOLASTICO

Modalità di rilevazione
TEST ED ESAMI FINALI

Obiettivo di processo in via di attuazione
ANALISI DELLA RISORSE OFFERTE DAL TERRITORIO, DEL POTENZIALE DIDATTICO
E STRUMENTALE DI PARTENZA

Risultati attesi
DEFINIRE UN QUADRO GENERALE DELLE RISORSE

Indicatori di monitoraggio
AZIONI IN COLLEGAMENTO CON ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO

Modalità di rilevazione
CONTATTI DIRETTI

Obiettivo di processo in via di attuazione
AULE DIDATTICHE, AULE LIM, LABORATORI

Risultati attesi
POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO DEGLI ARREDI E DEGLI STRUMENTI DELLE
AULE

Indicatori di monitoraggio

PRESENZA DI ARREDI ADEGUATI ALL'UTENZA, DI STRUMENTI DIDATTICI INNOVATIVI

Modalità di rilevazione
INVENTARIO

Obiettivo di processo in via di attuazione
COLLABORAZIONI CON ENTI E ACCORDI DI RETE

Risultati attesi
AUMENTARE L'EFFICACIA LAVORANDO IN SINERGIA

Indicatori di monitoraggio
ACCORDI E PATTI STIPULATI

Modalità di rilevazione
MISURAZIONE DELL'AMPIEZZA DELLA COPERTURA TERRITORIALE

Obiettivo di processo in via di attuazione
CONTATTI CON FORZE DELL'ORDINE, PREFETTURA, CENTRO IMPIEGO, CENTRI PER L'INTEGRAZIONE E DI PRIMA ACCOGLIENZA, ASSOCIAZIONI, FAMIGLIE, CASE-FAMIGLIE E I TUTORI LEGALI

Risultati attesi
AZIONI EFFETTUATE IN COLLABORAZIONE CON GLI ENTI STESSI

Indicatori di monitoraggio
NUMERO DEGLI INTERVENTI ANNUALI

Modalità di rilevazione
CONTEGGIO NUMERICO

Obiettivo di processo in via di attuazione
CONTINUITA' CON ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI OGNI ORDINE E GRADO E AGENZIE FORMATIVE PER L'ORIENTAMENTO AL PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI E ALL'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

Risultati attesi
ACCESSO DEGLI STUDENTI IN INGRESSO E IN USCITA DAI DIVERSI PERCORSI SCOLASTICI

Indicatori di monitoraggio
NUMERO DEGLI STUDENTI ACHE ACCEDONO AI CORSI O PROSEGUONO IN ALTRE

SCUOLE

Modalità di rilevazione
CONTEGGIO NUMERICO

Obiettivo di processo in via di attuazione
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO

Risultati attesi
MIGLIORAMENTO DELLA PROFESSIONALITA' DEL PERSONALE

Indicatori di monitoraggio
CORSI DI FORMAZIONE ATTIVATI

Modalità di rilevazione
VERIFICA DEGLI ATTESTATI

Obiettivo di processo in via di attuazione
RIMODULAZIONE DEGLI ORARI SCOLASTICI E DI APERTURA DELLE SEGRETERIE

Risultati attesi
MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO EROGATO

Indicatori di monitoraggio
AMPIEZZA DELL'ORARIO DI APERTURA NELLE FASCE RICHIESTE DALL'UTENZA

Modalità di rilevazione
NUMERO DEGLI ACCESSI ESTERNI

Obiettivo di processo in via di attuazione
RIORGANIZZAZIONE DEI PUNTI DI EROGAZIONE IN LUOGHI DI FACILE ACCESSO

Risultati attesi
INCREMENTO DELL'UTENZA

Indicatori di monitoraggio
NUMERI ISCRITTI E FREQUENTANTI

Modalità di rilevazione
CONTEGGIO NUMERICO

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo

ANALISI COMPETENZE IN ENTRATA E PROGETTAZIONE INTERVENTI MIRATI CON SUDDIVISIONE GRUPPI CLASSE PER LIVELLI DI COMPETENZE

Azione prevista

COLLOQUI INIZIALI E PROVE D'INGRESSO

Effetti positivi a medio termine

CONOSCENZA DELLE COMPETENZE PREGRESSE

Effetti negativi a medio termine

NESSUNO

Effetti positivi a lungo termine

PROGETTAZIONE DI PERCORSI INDIVIDUALI ADEGUATI

Effetti negativi a lungo termine

NESSUNO

Obiettivo di processo

ANALISI DELLA RISORSE OFFERTE DAL TERRITORIO, DEL POTENZIALE DIDATTICO E STRUMENTALE DI PARTENZA

Azione prevista

MONITORAGGIO DELLE RISORSE EDUCATIVE, SOCIALI E CULTURALI DEL TERRITORIO

Effetti positivi a medio termine

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

INCREMENTO DEL NUMERO DEGLI ISCRITTI

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

AULE DIDATTICHE, AULE LIM, LABORATORI

Azione prevista

FORNIRE LE AULE DI ARREDI, MATERIALI E STRUMENTAZIONI INNOVATIVE

Effetti positivi a medio termine

CREAZIONE DI UN AMBIENTE DI STUDIO PIACEVOLE E INTERESSANTE

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

FAVORIRE L'APPRENDIMENTO IN CLASSE STIMOLANDO LA MULTIMEDIALITA' E LA MULTISENSORIALITA'

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

COLLABORAZIONI CON ENTI E ACCORDI DI RETE

Azione prevista

STABILIRE ACCORDI DI RETE E CONVENZIONI CON LE ISTITUZIONI CARCERARIE, CON LE UNIVERSITA' E CON GLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI, IN PARTICOLARE QUELLI CHE EROGANO CORSI SERALI.

Effetti positivi a medio termine

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

CREAZIONE DI UN SISTEMA FUNZIONALE DI EDUCAZIONE PERMANENTE

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

CONTATTI CON FORZE DELL'ORDINE, PREFETTURA, CENTRO IMPIEGO, CENTRI PER L'INTEGRAZIONE E DI PRIMA ACCOGLIENZA, ASSOCIAZIONI, FAMIGLIE, CASE-FAMIGLIE E I TUTORI LEGALI

Azione prevista

CREARE RAPPORTI DI COLLABORAZIONE E PROGRAMMAZIONE COMUNE CON ALTRI SOGGETTI SOCIALI DEL TERRITORIO

Effetti positivi a medio termine

ESSERE AGGIORNATI E IN CONTATTO CON LA REALTA' EXTRA-SCOLASTICA

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO E LA PROMOZIONE SOCIALE DEGLI UTENTI

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo

CONTINUITA' CON ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI OGNI ORDINE E GRADO E AGENZIE FORMATIVE PER L'ORIENTAMENTO AL PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI E ALL'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

Azione prevista

CONTATTI DIRETTI E ACCORDI CON ISTITUTI SCOLASTICI E AGENZIE FORMATIVE

Effetti positivi a medio termine

MAGGIOR SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI

Effetti negativi a medio termine

NESSUNO

Effetti positivi a lungo termine

INNALZAMENTO DEL LIVELLO DI ISTRUZIONE DI GIOVANI E ADULTI, INSERIMENTO LAVORATIVO

Effetti negativi a lungo termine

NESSUNO

Obiettivo di processo

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO

Azione prevista

INDIVIDUAZIONE DELLE TEMATICHE DI MAGGIOR INTERESSE E DI SOGGETTI EROGATORI DI FORMAZIONE. FORMAZIONE TRA PARI.

Effetti positivi a medio termine

MIGLIORAMENTO DELLA PROFESSIONALITA' DELL'ORGANICO DOCENTE E ATA

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine

MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO OFFERTO E DELLA QUALITA' DEL LAVORO

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo
RIMODULAZIONE DEGLI ORARI SCOLASTICI E DI APERTURA DELLE SEGRETERIE

Azione prevista
AMPLIARE LA FASCIA ORARIA DI APERTURA DELLA SCUOLA TRAMITE L'INCREMENTO DEL PERSONALE IN ORGANICO

Effetti positivi a medio termine
MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO E MAGGIORE ACCESSIBILITA'

Effetti negativi a medio termine

Effetti positivi a lungo termine
INCREMENTO DELLE ISCRIZIONI, PROMOZIONE DEI BISOGNI DI SOGGETTI CON IMPEGNI FAMILIARI E DI LAVORO

Effetti negativi a lungo termine

Obiettivo di processo
RIORGANIZZAZIONE DEI PUNTI DI EROGAZIONE IN LUOGHI DI FACILE ACCESSO

Azione prevista
SPOSTAMENTO DI ALCUNI DEI PUNTI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO SUL TERRITORIO PROVINCIALE

Effetti positivi a medio termine
MAGGIORE VISIBILITA' E ACCESSIBILITA' PER GLI UTENTI

Effetti negativi a medio termine
DIFFICOLTA' NEL REPERIRE LOCALI DI SUPPORTO

Effetti positivi a lungo termine
INCREMENTO DELLE ISCRIZIONI AI CORSI

Effetti negativi a lungo termine

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo

ANALISI COMPETENZE IN ENTRATA E PROGETTAZIONE INTERVENTI MIRATI CON SUDDIVISIONE GRUPPI CLASSE PER LIVELLI DI COMPETENZE

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	ANALISI	2	35	FIS
Personale ATA	AMMINISTRAZIONE	1	15	FIS
Altre figure		0	0	

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa di Impegno presunto Fonte finanziaria

Formatori	0	
Consulenti	0	
Attrezzature		
Servizi		
Altro	50	DOTAZIONE ORDINARIA

Obiettivo di processo

ANALISI DELLA RISORSE OFFERTE DAL TERRITORIO, DEL POTENZIALE DIDATTICO E STRUMENTALE DI PARTENZA

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	ANALISI	2	35	FIS
Personale ATA	AMMINISTRAZIONE	1	15	FIS
Altre figure				

Altro

1000

CONTRIBUTI PRIVATI

23

Obiettivo di processo

CONTINUITA' CON ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI OGNI ORDINE E GRADO E AGENZIE FORMATIVE PER L'ORIENTAMENTO AL PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI E ALL'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	AZIONI DI ORIENTAMENTO	2	35	FIS
Personale ATA	ORGANIZZAZIONE	1	15	FIS

Altre figure

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa Impegno presunto Fonte finanziaria

Formatori

Consulenti

Attrezzature

Servizi

Altro

50

DOTAZIONE ORDINARIA

Obiettivo di processo

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	ATTIVITA' ANIMATORE DIGITALE	20	350	FONDI MIUR
Personale ATA	ORGANIZZAZIONE CORSI	2	29	FIS

Altre figure

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di Impegno presunto Fonte finanziaria
 spesa

Formatori	1000	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NON VINCOLATO ANNI PRECEDENTI
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Obiettivo di processo RIMODULAZIONE DEGLI ORARI SCOLASTICI E DI APERTURA DELLE SEGRETERIE

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	RIUNIONE DI STAFF	1	18	FIS
Personale ATA	INFORMATIVA ESTERNA	2	29	FIS
Altre figure				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di Impegno presunto Fonte finanziaria
 spesa

Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro	100	DOTAZIONE ORDINARIA

Obiettivo di processo RIORGANIZZAZIONE DEI PUNTI DI EROGAZIONE IN LUOGHI DI FACILE ACCESSO

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure profession	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
-------------------	-----------------------	-------------------------	----------------	-------------------

ali

Docenti	RIUNIONI ORGANIZZATIVE	10	175	FIS
---------	------------------------	----	-----	-----

Personale ATA	COMPILAZIONE FORMAT	2	29	FIS
---------------	---------------------	---	----	-----

Altre figure

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
---	------------------	-------------------

Formatori

Consulenti

Attrezzature

Servizi

Altro	50	DOTAZIONE ORDINARIA
-------	----	---------------------

3.2 Tempi di attuazione delle attività

Obiettivo di processo

ANALISI COMPETENZE IN ENTRATA E PROGETTAZIONE INTERVENTI MIRATI CON SUDDIVISIONE GRUPPI CLASSE PER LIVELLI DI COMPETENZE

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
ANALISI	azione (attuata o conclusa)					azione (in corso)				

Obiettivo di processo

ANALISI DELLA RISORSE OFFERTE DAL TERRITORIO, DEL POTENZIALE DIDATTICO E STRUMENTALE DI PARTENZA

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
ANALISI	azione (attuata)					azione (in corso)				

o
conclusa
)

corso)

Obiettivo di processo
AULE DIDATTICHE, AULE LIM, LABORATORI

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
PIANIFICAZIONE		azione (attuata o conclusa)					azione (in corso)			

Obiettivo di processo
COLLABORAZIONI CON ENTI E ACCORDI DI RETE

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
CONTATTI CON CARCERE ED ALTRI ENTI					azione (in corso)			azione (in corso)		azione (in corso)
PREDISPOSIZIONE DEGLI ACCORDI							azione (in corso)			

Obiettivo di processo
CONTATTI CON FORZE DELL'ORDINE, PREFETTURA, CENTRO IMPIEGO, CENTRI PER L'INTEGRAZIONE E DI PRIMA ACCOGLIENZA, ASSOCIAZIONI, FAMIGLIE, CASE-FAMIGLIE E I TUTORI LEGALI

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
CONTATTI		azione (attuata o conclusa)				azione (in corso)				azione (in corso)

Obiettivo di processo

CONTINUITA' CON ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI OGNI ORDINE E GRADO E AGENZIE FORMATIVE PER L'ORIENTAMENTO AL PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI E ALL'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
ORIENTAMENTO										azione (in corso)

Obiettivo di processo

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
FORMAZIONE DEL PERSONALE							azione (in corso)		azione (in corso)	

Obiettivo di processo

RIMODULAZIONE DEGLI ORARI SCOLASTICI E DI APERTURA DELLE SEGRETERIE

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
RIUNIONE DI STAFF			azione (attuata o conclusa)							
INFORMATIVA UTENZA ESTERNA			azione (attuata o conclusa)							azione (in corso)

Obiettivo di processo

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
RIUNIONI ORGANIZ ZATIVE										azione (in corso)

3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni

Obiettivo di processo

ANALISI COMPETENZE IN ENTRATA E PROGETTAZIONE INTERVENTI MIRATI CON SUDDIVISIONE GRUPPI CLASSE PER LIVELLI DI COMPETENZE

Data di rilevazione

13/11/2015

Indicatori di monitoraggio del processo

EFFICACIA DEL PERCORSO FORMATIVO INDIVIDUALE

Strumenti di misurazione

TEST INTERMEDI

Criticità rilevate

ALCUNI ALUNNI NON ERANO STATI ALLOCATI NEL GIUSTO LIVELLO DI CORSO

Progressi rilevati

RISPOSTA PIU' EFFICACE VERSO L'UTENZA

Modifiche/necessità di aggiustamenti

L'ANALISI INIZIALE DEI GRUPPI CLASSE PUO' ESSERE INTEGRATA, PER ALCUNI GRUPPI, CON LA SOMMINISTRAZIONE DI TEST INIZIALI

Obiettivo di processo

ANALISI DELLA RISORSE OFFERTE DAL TERRITORIO, DEL POTENZIALE DIDATTICO E STRUMENTALE DI PARTENZA

Data di rilevazione

17/12/2015

Indicatori di monitoraggio del processo
AZIONI IN COLLEGAMENTO CON ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO

Strumenti di misurazione
NUMERO DEI CONTATTI DIRETTI

Criticità rilevate
OCCORRE UNA MAGGIORE PIANIFICAZIONE DEI CONTATTI

Progressi rilevati
CAPACITA' DI PROGRAMMARE AZIONI PIU' MIRATE

Modifiche/necessità di aggiustamenti
SI EVIDENZIA LA NECESSITA' DI FAR MEGLIO CONOSCERE L'OFFERTA DIDATTICA DEL
CPIA NEI VARI TERRITORI

Obiettivo di processo
AULE DIDATTICHE, AULE LIM, LABORATORI

Data di rilevazione
14/01/2016

Indicatori di monitoraggio del processo
PRESENZA DI ARREDI ADEGUATI ALL'UTENZA, DI STRUMENTI DIDATTICI INNOVATIVI

Strumenti di misurazione
INVENTARIO

Criticità rilevate
E' NECESSARIO POTENZIARE LE STUMENTAZIONI DIDATTICHE E GLI ARREDI

Progressi rilevati
NELLA NUOVA SEDE SONO STATE ALLESTITE AULE SUFFICIENTEMENTE FUNZIONALI AD
UNA DIDATTICA TRADIZIONALE

Modifiche/necessità di aggiustamenti
INCREMENTO DELLE RISORSE DA REPERIRE PER LE DOTAZIONI MULTIMEDIALI

Obiettivo di processo

Obiettivo di processo

CONTATTI CON FORZE DELL'ORDINE, PREFETTURA, CENTRO IMPIEGO, CENTRI PER L'INTEGRAZIONE E DI PRIMA ACCOGLIENZA, ASSOCIAZIONI, FAMIGLIE, CASE-FAMIGLIE E I TUTORI LEGALI

Obiettivo di processo

CONTINUITA' CON ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI OGNI ORDINE E GRADO E AGENZIE FORMATIVE PER L'ORIENTAMENTO AL PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI E ALL'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

Obiettivo di processo

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO

Obiettivo di processo

RIMODULAZIONE DEGLI ORARI SCOLASTICI E DI APERTURA DELLE SEGRETERIE

Data di rilevazione

17/12/2015

Indicatori di monitoraggio del processo

AMPIEZZA DELL'ORARIO DI APERTURA NELLE FASCE RICHIESTE DALL'UTENZA

Strumenti di misurazione

NUMERO DEGLI ACCESSI ESTERNI

Criticità rilevate

PROBLEMATICHE EMERSE PER LA SEDE DI ANGHIANI IN QUANTO I CORSI SI TENGONO IN UN COMUNE DIVERSO (SANSEPOLCRO) DA QUELLO DOVE E' ALLOCATA LA SEGRETERIA (ANGHIARI)

Progressi rilevati

NELLA SEDE DI AREZZO SI E' REGISTRATO UN AUMENTO DEGLI ACCESSI ESTERNI E DELLA VISIBILITA' DELLA SCUOLA

Modifiche/necessità di aggiustamenti

INTERVENTI MIRATI PER LE SEDI DI ANGHIANI E FOIANO DELLA CHIANA

Obiettivo di processo

RIORGANIZZAZIONE DEI PUNTI DI EROGAZIONE IN LUOGHI DI FACILE ACCESSO

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

In questa sezione si considerano la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

Priorità

1B

Esiti

Risultati scolastici

Data rilevazione

14/01/2016

Indicatori scelti

POPOLAZIONE SCOLASTICA E SUCCESSI SCOLASTICI

Risultati attesi

INCREMENTARE LA POPOLAZIONE SCOLASTICA DEL CPIA QUALE RISPOSTA AD UNA UTENZA CRESCENTE COMPROVATA DAI FLUSSI IMMIGRATORI

Risultati riscontrati

E' MIGLIORATA LA VISIBILITA' NEL TERRITORIO ARETINO ED E' AUMENTATA LA CAPACITA' DI RISPOSTA VERSO L'UTENZA GRAZIE ALL'INCREMENTO DI ORGANICO OTTENUTO CON IL POTENZIAMENTO PREVISTO DALLA L.107/2015

Differenza

NON RILEVABILE

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica

POICHE' NELL'A.S. 2014-15 I CPIA NON DOVEVANO COMPILARE IL RAV QUESTO PIANO DI MIGLIORAMENTO SARA' PRESO A RIFERIMENTO PER L'IMPOSTAZIONE DEL FUTURO RAV

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna

RIUNIONI PERIODICHE NELLE STESSE DATE PREVISTE PER IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Persone coinvolte

TUTTI I DOCENTI, IL DIRIGENTE SCOLASTICO, IL DSGA, IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Strumenti

COMUNICAZIONI VERBALI, DOCUMENTAZIONE CARTACEA, DOCUMENTAZIONE VIDEO

Considerazioni nate dalla condivisione

LA CONDIVISIONE INTERNA DEL PIANO CI SERVIRA' A MIGLIORARE ANCHE LE CRITICITA' TIPICHE DI REALTA SCOLASTICHE NUOVE CHE COMPRENDONO PUNTI DI EROGAZIONE IN COMUNI DIVERSI E DISTANTI FRA LORO

4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti

RIUNIONE COLLEGIALE DEDICATA AL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Destinatari

TUTTI I DOCENTI, IL PERSONALE ATA E IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Tempi

GIUGNO 2016

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti

NUOVO SITO INTERNET DEL CPIA DI AREZZO

Destinatari delle azioni

TUTTO IL POPOLO DEL WEB

Tempi

4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
SELVI GIOVANNA	DOCENTE SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
ROSSI LARA	DOCENTE SCUOLA PRIMARIA
DE PIANO EUSTACHIO	DOCENTE SCUOLA PRIMARIA
ARTINI ALESSANDRO	DIRIGENTE SCOLASTICO

10.PATTO FORMATIVO

Lo studente è invitato a condividere e firmare il Patto Formativo Individuale elaborato e proposto dall'Istituto.

Il Patto Formativo è completato nelle varie fasi del processo scolastico e risulta, nel momento finale, articolato e complesso.

Nella Prima fase si avvia il processo di acquisizione dei dati personali, della storia dello studente, delle conoscenze e delle competenze che possiede, delle attese e aspettative.

Viene costituito un Libretto personale, un fascicolo che recepisca la documentazione e la storia personale e professionale.

Con l'ausilio dei docenti, si completa la raccolta dei documenti utili e la narrazione della storia personale.

Si procede (Seconda fase) alla ricezione dell'intero materiale raccolto e si avvia il processo di accertamento delle competenze dichiarate e relative sia all'apprendimento formale sia a quello informale o non formale.

Nella Terza fase si completa il certificato di riconoscimento dei crediti che viene rilasciato allo studente. Quindi si procede alla registrazione dell'iter formativo.

Su tale base si costruisce il processo di apprendimento, si favoriscono i raccordi necessari, si risponde ai bisogni formativi individuati, si completa il dossier individuale che viene integrato con il riferimento alle esperienze fatte e ai risultati conseguiti nel corso delle attività scolastiche a cui lo studente partecipa.

11.RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO

L'insegnamento - per sua natura - è un'attività che confina con la ricerca, perché procede per ipotesi, verifica e valutazione dei risultati, perché per essere efficace deve essere antidogmatico. Insegnare vuol dire ricercare, sperimentare e verificare gli esiti delle azioni messe in campo.

Nell'ambiente CPIA si inizia con la lettura dei bisogni, del territorio e degli iscritti ai corsi; si costruiscono i percorsi una volta individuati i profili formativi in uscita; si attiva l'innovazione

metodologica e didattica per rispondere con efficacia alla varietà delle situazioni che si creano, alla molteplicità delle richieste, esplicite ed implicite, che salgono dalle attese dei ragazzi e degli adulti.

Dal lato della docenza e del personale la realtà del CPIA esige la progettazione e la valutazione dei risultati, stimola l'innovazione del lavoro, sotto il profilo metodologico e professionale, consiglia la documentazione dei percorsi e lo scambio di esperienze, materiali didattici, proposte educative.

Il CPIA è un'istituzione aperta agli studenti, sensibile alle richieste del territorio, pronta a promuovere le idonee forme di sviluppo, attraverso anche la cooperazione con il mondo esterno e in particolare con quello istituzionale.

Allo scopo di sviluppare l'esperienza educativa dell'insegnamento agli adulti, il CPIA si impegna nell'interscambio con i soggetti sociali operanti nel territorio e con gli istituti scolastici dell'area provinciale, con i centri di formazione e con tutte le agenzie che operano nel campo dell'integrazione sociale e culturale.

12. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'alternanza scuola-lavoro è una pratica antica in alcuni istituti tecnici e professionali che si sono distinti nelle esperienze di innovazione degli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso. Dal 2005 (D.L.vo 77/05) è stata chiarita la necessità per tutti gli indirizzi, anche per quelli liceali, di promuovere percorsi di alternanza scuola-lavoro per gli studenti compresi dal 15° al 18° anno. Fu promessa l'istituzione di un Comitato nazionale per lo sviluppo, il monitoraggio e la valutazione del sistema di alternanza. Ma il tutto restò sulla carta. Con la L. 107/2015 (commi 33-43) la possibilità di realizzare percorsi di alternanza è diventata obbligo, per tutti gli indirizzi.

Il CPIA può progettare percorsi di alternanza utilizzando gli ambienti di provenienza degli studenti, può programmare attività in imprese private e sedi di lavoro pubblico. L'alternanza (come attività di tirocinio, di stage e di laboratorio) viene programmata in presenza di studenti che hanno sofferto il fenomeno della dispersione scolastica. Gli studenti vengono reinseriti nelle attività scolastiche e nel contempo sono affidati per un congruo numero di ore ad enti che operano nel settore della produzione, in quello commerciale, in quello della comunicazione e nel terzo settore. Tra il CPIA e l'ente viene stabilito un preciso protocollo di svolgimento e di valutazione delle attività svolte dallo studente in alternanza.

1. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

CONSIGLIO D'ISTITUTO – COMMISSARIO STRAORDINARIO

Attualmente per i CPIA non sono state definite le norme relative alla composizione del Consiglio d'Istituto pertanto anche per l'a.s. 2015/16, in base alla nota MIUR prot. n. 8366 dell'11.9.2015, si è proceduto alla nomina del Commissario Straordinario ai sensi dell'art. 7 comma 2 del DPR 263/12.

Il Commissario Straordinario rappresenta l'organo di governo dell'istituzione scolastica.

Come tale esercita la funzione di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare; elabora e adotta gli indirizzi generali (criteri) e determina le forme di autofinanziamento della scuola, mentre la gestione dell'istituzione e le relative responsabilità fanno capo al dirigente scolastico.

L'esercizio della funzione di indirizzo trova la sua massima espressione attraverso l'approvazione del Programma Annuale (bilancio di previsione); l'adozione del Regolamento interno; l'adozione del Piano dell'Offerta formativa (POF) annuale e triennale; l'individuazione dei criteri generali su diverse materie che regolano la vita della scuola.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti gli insegnanti in servizio dal 1° settembre dell'a.s. di riferimento nell'Istituto scolastico (compresi gli insegnanti di sostegno) ed è presieduto dal Dirigente scolastico; nel corso dell'anno ne fanno parte anche i supplenti temporanei, limitatamente alla durata della supplenza.

Si riunisce in orari non coincidenti con le lezioni, su convocazione del Dirigente scolastico o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti, ogni volta che vi siano decisioni importanti da prendere.

Il Collegio dei Docenti è, tra gli organi collegiali della scuola, quello che ha la maggiore **responsabilità** per quanto concerne l'impostazione **didattico-educativa** a livello di istituzione scolastica, in armonia con le decisioni del consiglio di circolo o di istituto

Fra i principali compiti:

- **redazione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione** (art. 13 del CCNI 31.08.1999)
- **suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri**, ai fini della valutazione degli alunni (art. 7 comma 2 lett. c T.U., art. 2 OM 134/2000) **e adozione o meno della "settimana corta"**.
- Proposte **adattamento calendario scolastico**.
- **adozione piano annuale delle attività** sulla base del monte ore previsto dal contratto nazionale. Con il Piano annuale delle attività viene stabilito il numero delle riunioni collegiali (**collegio dei docenti, consigli di classe, informazione alle famiglie, scrutini, ecc.**), con relativa calendarizzazione.
- definizione dei **criteri per l'attribuzione delle Funzioni strumentali al P.O.F.** (

- criteri per la **formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti e sull'orario delle lezioni** (art. 7 comma 2 lett. b T.U.)
- nomina dei Coordinatori di classe
- nomina Commissioni

- nomina componenti Comitato di valutazione

L'ordine del giorno per tutte le riunioni del Collegio dei Docenti, viene predisposto dal Dirigente scolastico, tenendo conto del Piano annuale, delle esigenze di servizio, di eventuali delibere di inserimento all'o.d.g. di precedenti collegi, di proposte dei gruppi di lavoro di docenti, delle richieste di un terzo dei suoi componenti.

Tutti i docenti, salvo richiesta scritta e motivata, sono tenuti a presenziare alle riunioni del Collegio dei Docenti fino al suo termine. Nel caso in cui la chiusura dei lavori tenda allo slittamento dell'orario previsto, il collegio si può esprimere circa un eventuale aggiornamento della seduta stessa.

CONSIGLI DI CLASSE

Sono nominati per i corsi di Primo Livello Primo e Secondo periodo didattico e ne fanno parte tutti i docenti della classe due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato facente parte del consiglio.

L'elezione nei consigli di classe si svolge annualmente. Il consiglio di classe si occupa dell'andamento generale della classe, formula proposte al Dirigente Scolastico per il miglioramento dell'attività, presenta proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione. Riferimento normativo: art. 5 del Decreto Legislativo 297/1994

COMMISSIONI

Commissione per la valutazione del patto formativo Individuale

La commissione di durata triennale è formata dal Dirigente Scolastico del Cpia, dai Dirigenti scolastici degli Istituti Superiori dove sono incardinati i percorsi di II livello previsti dalla normativa, i docenti delle aree di insegnamento per i percorsi di I livello (I e II Periodo didattico), i docenti referenti degli Istituti Superiori, mediatori linguistici, e tutor assegnati agli studenti individuati nella singole sedi eventuali soggetti esterni. Il compito principale della Commissione è l'ammissione dell'adulto al periodo didattico cui chiede di accedere avendone titolo e definire il Patto formativo individuale, un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del CPIA con il quale viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione.

Commissione POF

Formata da un gruppo di docenti designati dal Collegio Docenti all'inizio di ogni nuovo anno scolastico, la Commissione POF (Piano dell'Offerta Formativa) è un gruppo di lavoro e di studio che si riunisce periodicamente per proporre, organizzare e valutare le varie iniziative presenti in Istituto al fine di realizzare gli obiettivi indicati dal Collegio dei Docenti.

Commissione PON

Formata da un gruppo di docenti designati dal Collegio Docenti per la gestione, il coordinamento logistico e organizzativo con compiti di supervisione e raccordo riguardo all'inserimento sulla piattaforma on-line dei dati relativi a tutte le fasi di avvio, di attuazione, monitoraggio, verifiche in itinere e conclusione del progetto

COMITATO DI VALUTAZIONE

Dall'inizio dell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge (*ossia dal 1° settembre 2015*), l'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è sostituito dal seguente:

«Art. 11 (Comitato per la valutazione dei docenti). -

1. Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il comitato per la valutazione dei docenti.

2. Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;

b) due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto; nei CPIA, questa componente è sostituita da due studenti maggiorenni;

c) un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

3. Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;

b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;

c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

4. Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a), ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

5. Il comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501».

ORGANICO PERSONALE DOCENTE E ATA A.S. 2015/16

Personale Docente

Materia	N° Unità O.D.	N° Unità/ore O.F.	N° Unità Org.Potenziamento
Lettere	3 (di cui una part-time)		
Lingua straniera - Inglese	1	4 ore	1
Matematica e Scienze	2	1 catt. + 5 ore	
Scuola Primaria	2		2

Personale ATA

Funzione	N° Unità
DSGA	1
Assistenti Amministrativi	5
Collaboratori Scolastici	5

ANNO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI NEO-IMMESSI

Il comma 118 dell'art.1 della Legge 107 introduce delle novità nel periodo di formazione e di prova dei docenti neoimmessi in ruolo, attuate secondo il D.M. 850 del 27/10/2015.

La Nota n.36167 del 5/11/2015 contiene delle precisazioni riguardo al D.M. 850 e presenta in allegato il “Quadro di sintesi del percorso formativo per i docenti neoassunti”, distinguendo 7 step nel periodo di formazione, con relativa descrizione delle attività formative, degli obiettivi, della quantificazione delle ore (complessivamente 50) da destinare ai diversi momenti nonché degli attori coinvolti.

Il percorso prevede:

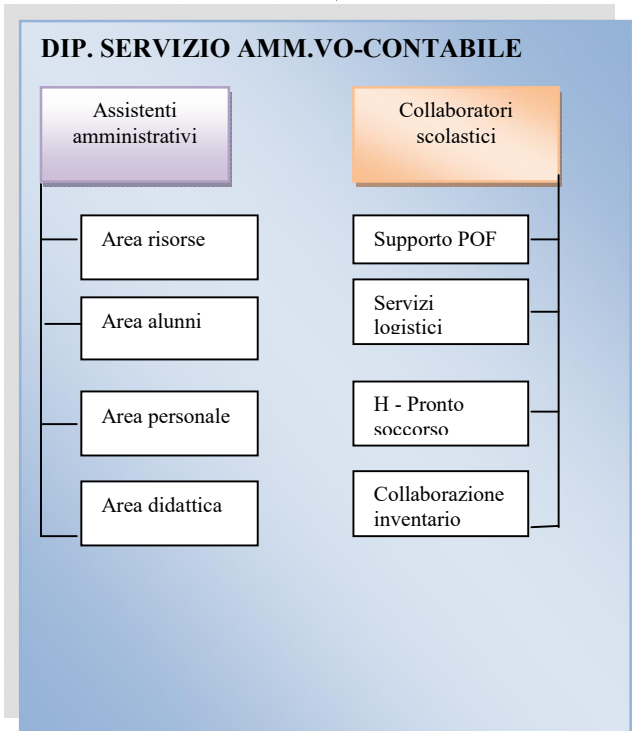
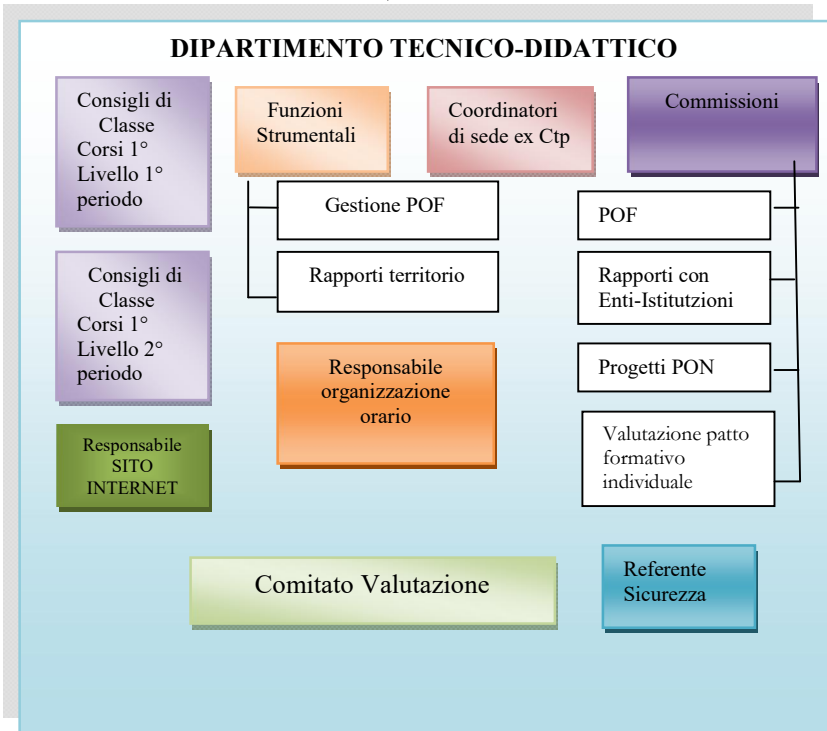
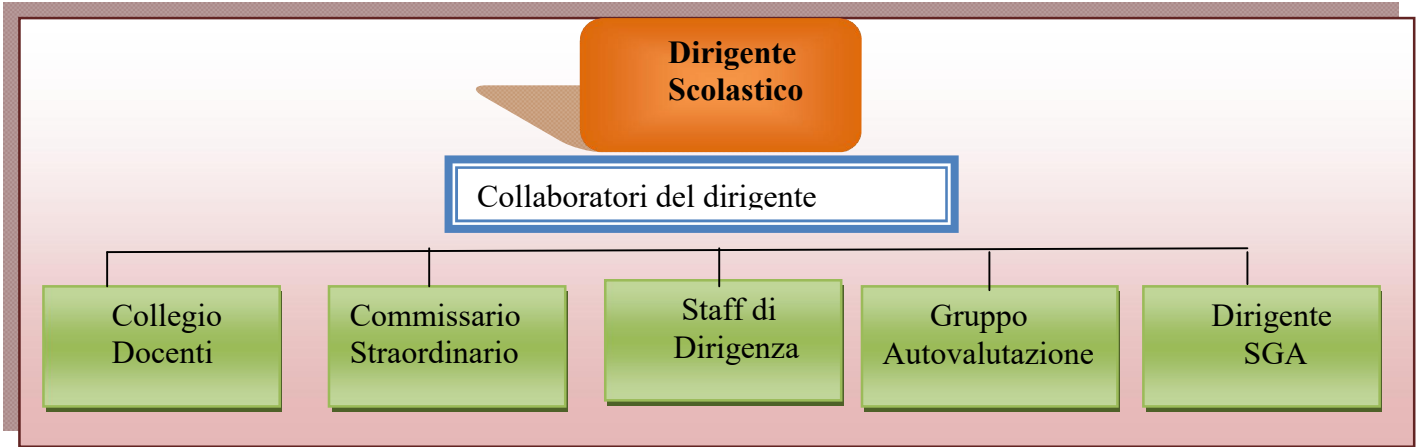
1. step: redazione di un bilancio delle competenze iniziali da parte del docente neoassunto con la collaborazione del docente tutor;
2. step: incontro formativo propedeutico con i docenti neoassunti a cura dell'amministrazione territoriale;
3. step: laboratori formativi sotto la responsabilità dell'USR/ambito territoriale;
4. step: peer to peer che coinvolge docente tutor e neo-assunto;
5. step: formazione on-line che accompagna tutto il percorso dei docenti neoassunti;
6. step: bilancio delle competenze finali;
7. step: ultimo incontro a livello territoriale per valutare complessivamente l'attività di formazione.

La formazione si attiva quindi con un bilancio delle competenze iniziale, in forma di autovalutazione, cui seguirà un altro finale che dovrà scaturire dalle risultanze delle attività formative intraprese, tenendo in debito conto il patto per lo sviluppo professionale, sottoscritto tra dirigente scolastico e docente neoassunto, sentito il docente tutor. Il patto di cui sopra si pone in media res tra i due bilanci, delineandosi come un vero e proprio progetto di formazione in servizio che presenterà gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, metodologica e relazionale da perseguire, attraverso tutte le attività formative sia a livello territoriale che di istituzione scolastica.

La nota n.36167 specifica che per il bilancio delle competenze iniziale verrà fornito un format digitale all'interno della piattaforma on-line predisposta da INDIRE (ad oggi non ancora attiva); per agevolare l'elaborazione di questo primo profilo, così come per la formazione peer to peer, verranno trasmesse delle opportune linee guida che aiuteranno nell'organizzazione di questi interventi formativi.

Gli esiti della formazione del docente saranno verificati sulla base dei criteri individuati nell'art.4 decreto 850, che afferiscono all'area didattica, organizzativa, relazionale e, più in generale, al profilo specifico della funzione docente, con tutte le connesse responsabilità; il decreto insiste sul raggiungimento degli standard professionali inerenti alla funzione del docente.

2. ORGANIGRAMMA



FABBISOGNO DI PERSONALE 2016-19

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni “L’organico dell’autonomia” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	5	0	Nell’a.s. 2015-16 l’organico di diritto conta solo 2 posti comuni, che sono assolutamente insufficienti alla copertura dei cinque punti di erogazione del servizio
	a.s. 2017-18: n.	5	0	Si prevede almeno un posto comune per ogni punto di erogazione del servizio
	a.s. 2018-19: n.	5	0	Si prevede almeno un posto comune per ogni punto di erogazione del servizio

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SU cinque punti di erogazione del servizio: Arezzo, Casentino, Valdichiana, Valdarno, Valtiberina

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione
A043 - Lettere Sc. Sec. 1° grado	6	6	6	Nell’a.s. 2015-16 l’organico di diritto conta solo 3 cattedre, che sono assolutamente insufficienti alla copertura dei

				cinque punti di erogazione del servizio nei quali si prevede l'attivazione di corsi di primo livello primo periodo (n. 5) e secondo periodo didattico (n. 3). Si prevede inoltre la nuova attivazione di un corso di primo livello secondo periodo didattico con il Carcere di Arezzo.
A059- Matematica e Scienze 1° grado	5	5	5	Nell'a.s. 2015-16 l'organico conta solo 3 cattedre, che sono assolutamente insufficienti alla copertura dei cinque punti di erogazione del servizio nei quali si prevede l'attivazione di corsi di primo livello primo periodo (n. 5) e secondo periodo didattico (n. 3). Si prevede inoltre la nuova attivazione di un corso di primo livello secondo periodo didattico con il Carcere di Arezzo.
A345 Lingua Inglese 1° grado	3	3	3	Nell'a.s. 2015-16 l'organico di diritto conta solo 1 cattedra, che è assolutamente insufficiente alla copertura dei cinque punti di erogazione del servizio nei quali si prevede l'attivazione di corsi di primo livello primo periodo (n. 5) e secondo periodo didattico (n. 3). Si prevede inoltre la nuova attivazione di un corso di primo livello secondo periodo didattico con il Carcere di Arezzo
A445 Lingua Spagnola 1° grado	1	1	1	Nell'a.s. 2015-16 non sono stati concessi in organico di diritto posti di lingua spagnola, ma è necessaria l'introduzione di tale insegnamento almeno per il punto di erogazione di Arezzo, per quello del Valdarno e per il corso di primo livello secondo periodo della Valtiberina. Il docente di lingua spagnola inoltre è necessario per i corsi di alfabetizzazione linguistica che interessano immigrati provenienti dalle aree del centro e sud America
A033 Educazione Tecnica	1	1	1	Nell'a.s. 2015-16 non sono stati concessi in organico posti di tecnologia, ma è necessaria l'introduzione di tale insegnamento previsto per i corsi di primo livello, sia per il primo che per il secondo

				periodo didattico, infatti attualmente sofferisce all'insegnamento della materia il docente di matematica e scienze
Sostegno Sc. Secondaria 1° grado	1	1	1	Nel triennio si presume il fabbisogno di almeno un docente di sostegno. L'aumento della popolazione scolastica del CPIA lascia presumere che sarà molto probabile ricevere l'iscrizione di alunni disabili almeno nei corsi di primo livello, primo periodo didattico.

Ulteriori elementi: Organico di Potenziamento e organico Personale ATA

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
Posto comune scuola primaria	2	Oltre ai posti già richiesti in organico di diritto le due cattedre di organico di potenziamento potranno servire a coprire le assenze di personale, ad attivare progetti specifici (con il Carcere di Arezzo, con il SERT, ecc) e a potenziare l'insegnamento per gruppi di studenti con maggiori carenze
Cl. A043 Lettere Scuola Sc. Secondaria di 1° grado	1	Oltre ai posti già richiesti in organico di diritto la cattedra di organico di potenziamento servirà a coprire le assenze di personale, ad attivare progetti specifici (con il Carcere di Arezzo, con il SERT, ecc) e a potenziare l'insegnamento per gruppi di studenti con maggiori carenze
Cl. A345 Lingua Inglese Sc. Secondaria di 1° grado	1	Oltre ai posti già richiesti in organico di diritto la cattedra di organico di potenziamento servirà a coprire le assenze di personale, ad attivare progetti specifici di lingua per conseguire le certificazioni riconosciute a livello europeo e a potenziare l'insegnamento per gruppi di studenti con maggiori carenze
Cl. A445 Lingua Spagnola Sc. Secondaria di 1° grado	1	Oltre al posto già richiesto in organico di diritto la cattedra di organico di potenziamento servirà a coprire le assenze di personale, ad attivare progetti specifici di lingua per conseguire le certificazioni riconosciute a livello europeo e a potenziare l'insegnamento per gruppi di studenti con maggiori carenze

c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Tipologia	n.	Motivazione
Assistente amministrativo	5	Si confermano i posti già attivi nell'a.s. 2015-16
Collaboratore scolastico	7	Si evidenzia l'aumento di 2 unità rispetto ai posti già attivi nell'a.s. 2015-16 per le necessità della sede centrale di Arezzo per la quale è necessaria la copertura del servizio sia antimeridiano che pomeridiano-serale,

		per coprire le nuove richieste dei centri territoriali che organizzano corsi sia di mattina che di pomeriggio, in alcuni casi anche in comuni diversi e per le sostituzioni brevi dei colleghi assenti
Assistente tecnico e relativo profilo AR02 Informatica	1	Questa figura, non concessa in organico nell'a.s. 2015-16 è invece prevista dalle Linee Guida sul riordino dei CPIA ed è necessaria per la manutenzione e la cura delle strumentazioni previste da una didattica moderna, adeguata alle competenze degli studenti adulti e alla erogazione della FAD

3. FORMAZIONE

L'Istituto (in applicazione del c. 124 della L. 107/15) ha previsto un Piano di formazione per gli insegnanti che interesserà l'intero triennio 2016/19.

È previsto un numero minimo di ore (20) da dedicare alla formazione, da svolgere in corsi organizzati dall'Istituto stesso o da enti esterni riconosciuti dal MIUR.

In particolare la formazione riguarderà la Pedagogia delle classi e la gestione dei conflitti (sia scolastici che familiari), didattica in situazioni di analfabetismo e DSA (dislessia, disgrafia, discalculia), oltre al corso relativo all'uso degli strumenti digitali (LIM e oltre) secondo il PON e in base al PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) che prevede l'introduzione della figura dell'Animatore Digitale.

È prevista inoltre una formazione per gli insegnanti che presteranno servizio nelle istituzioni carcerarie, a cura della Casa Circondariale "San Benedetto" e in forma gratuita.